

Secondo gli antichi storici Strabone e Svetonio, i popoli originari dell'Italia sono quelli che abitano presso le sorgenti del Tronto e del Velino: a questa loro presenza, iniziata circa diecimila anni fa dobbiamo i miti e le leggende riguardanti gli oracoli di Notria e della Sibilla ed il lago attualmente chiamato di Pilato.

Questo laghetto, reliquia carsico-glaciale dell'Appennino, è sito alla base nord del Monte Vettore, dietro quindi la parete che si vede ad Ascoli, a quota di 1940 metri. Ghiacciato e ricoperto di neve per molti mesi, raggiunge durante l'estate una lunghezza di circa cinquecento metri per una larghezza di centocinquanta e profondità di quindici-venti. Le valanghe ed i detriti provenienti dalle montagne che lo circondano a picco, tendo-

no a dividerlo in due specchi indipendenti, dandogli una forma ad occhiale.

Fino dalla comparsa dei primi uomini di probabile provenienza dalla valle padana, sotto la spinta dei Celti venuti dalla germania, il monte Vettore - la vetta re, la più alta - chiamata da Plinio mons Fiscellus, ed il suo lago, sono stati considerati giardino di delizie soprannaturali, un magico paradiso ricco di erbe miracolose, abitato dagli dei e dalle fate ed anche dai demoni. La montagna, visibile e spesso inaccessibile, alta e misteriosa, bellissima e terrificante, ispirava meraviglia, riverenza e timore. Il Vettore, oltre che fonte delle fate è anche definito olimpo dei demoni.

Con il successivo crescere della potenza Celtica, poi Sabina, Etrusca e Roma-

na la divinazione diventa più reale, più umanizzata e da questo il culto della dea Nortia - dalla sottostante città di Norcia - e del suo celebre oracolo sul lago che prende il nome di lago di Nortia.

Con l'avvento del cristianesimo nelle nostre popolazioni montane il prestigio dell'antica religione pagana rimane immutato, anzi più leggendario: si crede, dal 500 dopo Cristo che nelle grotte del Vettore e della Sibilla - la storiografia antica confonde spesso i due monti - si sia rifugiata la Sibilla cumana, fuggita da Cuma sotto la spinta della nuova religione.

Nasce così il nuovo culto della Sibilla che sostituisce quello della dea Nortia, rinforzato dalla fama del suo oracolo che

MITI E LEGGENDE SUL LAGO DI PILATO

di Augusto Giammiro

Gruppo del Vettore. Il laghetto di Pilato a m. 1940 nel quale si specchia la cima Redentore.

